

Liana Borghi

per il master del 9 novembre 2019

con Angela Balzano & al*

Parole chiave

Figurazioni
l'altr* inappropriat*
respons/abilità
interferenza
diffrazione
performatività
intra-azione
entanglement
temporalità
haunting/spettralità

Sono concetti e figure per fenomeni aggrovigliati che costituiscono il mondo;
per la reciproca costituzione di "agentività intrecciate" che non precedono ma
emergono attraverso processi ***intra-attivi***.

Concetti 1

- La natura delle entità dipende dagli strumenti di misurazione
- La materia è sempre material-discorsiva
- L'articolazione del mondo implica i fenomeni nel loro divenire che è in relazionalità aperta differenziale di entanglement
- Ogni traccia ha memoria di sé: il mondo è la sua memoria
- Non esiste posizione esterna alla natura: ripensiamo tutte le dicotomie

Concetti 2.

- L'entanglement implica possibilità e vincoli, crea legami e responsabilità
- L'alterità è un entanglement di differenze
- C'è una misteriosa correlazione istantanea tra sistemi separati da vaste distanze
- L'articolazione intelligibile del mondo implica i fenomeni nel loro divenire in relazionalità aperta differenziale di entanglement

Concetti 3

* Le teorie riconfigurano il mondo:

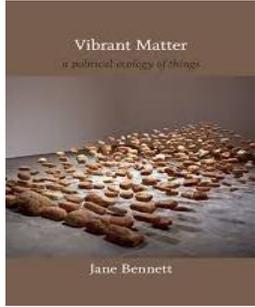
il pensiero e l'esperienza sono materiali della materia

La nostra responsabilità si estende a ciò che è insensibile oltre che al sensibile.

Attraverso la nostra inumanità riusciamo a sentire la sofferenza dell'altro: a sentire lo scambio di e-mozioni nel legame obbligato dell'entanglement: riusciamo ad ascoltare il disegno e il mormorio del mondo

* Le teorie riconfigurano il mondo:

il pensiero e l'esperienza sono materiali della materia

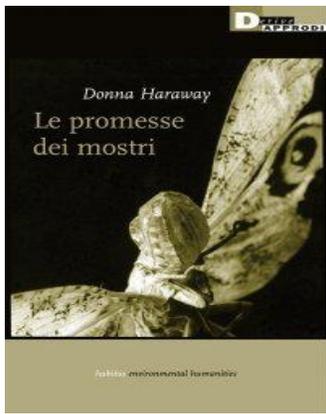


Premessa 1

JANE BENNETT

materia vibrante, thing power

- Gli umani non sono soggetti autonomi e sovrani, ci sono molti corpi e molte forze.
- Siamo parte di un complesso e massiccio assemblaggio di elementi diversi e materiali vibranti trasmessi da processi affettivi capaci di fare differenze che chiedono risposte.
- La materia è viva e interconnessa, agisce.
- Il vitalismo della materia ha il potere di fare le cose.
- Le parole sono attanti, le cose esercitano potere su di noi.
- L'imperialismo umano causa la distruzione ecologica.



Premessa 2 HARAWAY le promesse dei mostri (1992)

Promesse dal grembo di un mostro: una teoria per orientare e viaggiare, attraverso i fatti che ci impediscono di vedere la natura, verso un luogo fittizio, speculativo, fattuale, un luogo FS chiamato semplicemente l'**altrove**.

Tra gli elementi decostruttivi non c'è un solo posizionamento femminista perché siamo sempre in rapporto con la molteplicità, oppure in posizioni e relazioni situate: in relazione sempre mobile, dinamica e negoziabile tra umano e non umano, oggetto e contesto.

Dobbiamo cercare effetti di connessione, incorporamento, e responsabilità.

Corpi che contano:

Cerco di creare corpi che contano. Forse, collocando la realtà delle donne in un mondo fantascientifico, un luogo composto da modelli di *interferenza*, le donne contemporanee potrebbero emergere come qualcosa di diverso rispetto alla sacra immagine del medesimo, qualcosa di inappropriato, illuso, disadattato e magico – qualcosa che potrebbe fare differenza.

Figurazioni

(a patterned vision)

Le figurazioni sono immagini performative che si possono abitare, mappe di mondi che cambiano cambiando. Sono una cartografia spazio-temporale trasformativa che co-implica attivamente

Verbali o visive, le figurazioni sono mappe condensate di mondi contestabili. Le figurazioni hanno potere diffrattivo.

La figurazione dà la possibilità di mappare l'articolazione che ha luogo al margine delle nostre realtà: creare cartografie costruttive e trasformative. Le figurazioni sono topoi che girano, spostano e spiazzano quello che figurano grazie al potere della differenziazione. Al ritorno non sono le stesse e producono cambiamento. (Timeto 11-12)

Figurazioni

La figurazione più potente usata da Haraway per mostrare l'entangled performatività di realtà e rappresentazione, e il potere generativo delle pratiche visuali, è la diffrazione -- un fenomeno ottico usato da lei anche come metodo per interrogare le relazioni tra luce e materia, per "materializzare" la luce e restituirla alla sua storia (Timeto/Haraway; 1992; 1997; 2000:103).

Nelle parole di Barad, la metodologia diffrattiva di Haraway è sia "una pratica critica per fare una differenza nel mondo" sia un impegno responsabile "a capire quali differenze importino, come importino, e per chi", evidenziando il ruolo di chi osserva i fenomeni osservati (Timeto/Barad 2007: 90).

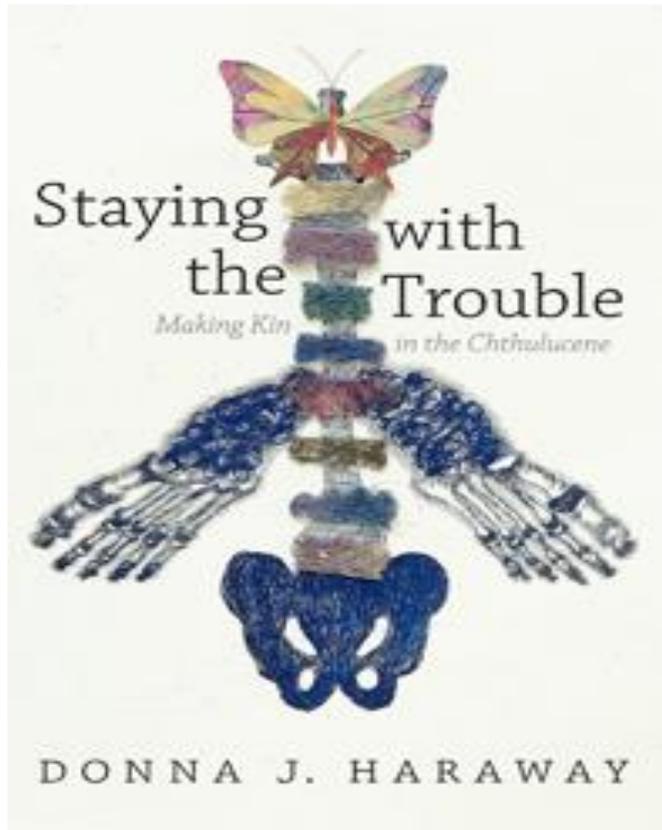
- +

l'altra inappropriata

- Haraway: modi non dualisti di costruire l'umano
- Angela?
- describes the position of a multi-hyphenated subject whose liminal and shifting existence should be used to disrupt and exceed existing ideology.



**Donna Haraway,
Making Kin in the Chthulucene
*Sopravvivere sopra un pianeta infetto***



Our task is to make trouble, to stir up potent response to devastating events, as well as to settle troubled waters and rebuild quiet places.

Staying with the trouble requires learning to be truly present... as mortal critters entwined in myriad unfinished configurations of places, times, matters, meanings.

Diffrazione

“La diffrazione è la mappatura dell’interferenza”

Diffrazione **non** è riflessione (specchio, il medesimo)

La usiamo:

- Come rappresentazione
- Come metafora
- Come storia di un passaggio
- Come metodo di lettura: un testo attraverso l’altro; intreccio di emozione, sapere, cognizione



Una lettura diffrattiva

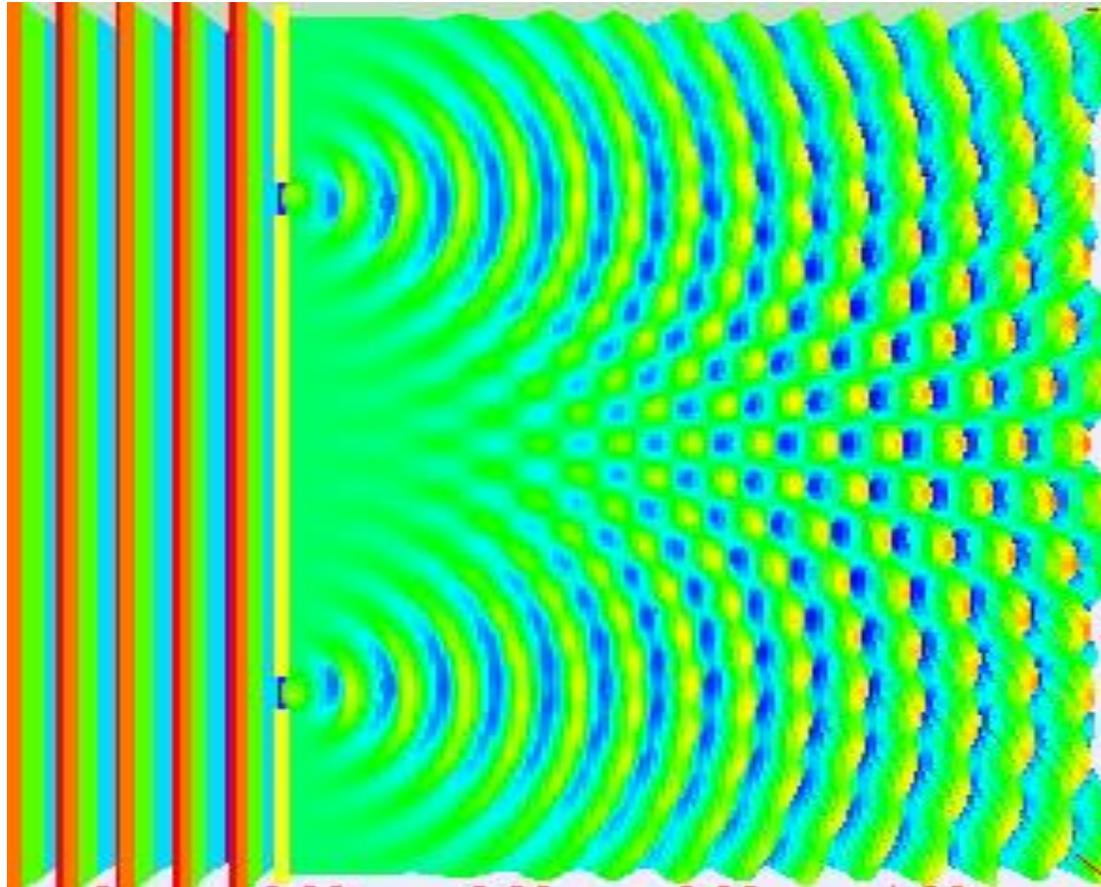
Le interferenze spostano e coinvolgono: si
aggrovigliano:
ontologia ed epistemologia intra-agiscono

Diffrazione

lente diffrattiva per investigare come si tracciano i confini

leggere tracce e residui

spostare le nostre osservazioni in modo che continuo e si materializzino



Diffrazione

Cos'è per Haraway la diffrazione? Una parola spia per il suo impegno con la cultura chicana che costituisce un esempio di fertile ibridazione, di complessità culturale, e di resistenza al disagio della non appartenenza e allo sfruttamento di popolazioni emarginate anche all'interno dell'impero.

“ [E'] la pratica non-innocente e complessamente erotica di fare una differenza nel mondo, piuttosto che spostare altrove il medesimo. E' la registrazione di un passaggio, di un processo sullo schermo; riguarda la storia di qualcosa che è venuto ad essere e che è. ..”

Per Barad la diffrazione fa mondo

- Per la teoria quantistica i fenomeni della **diffrazione** sono costituenti fondamentali che fanno mondo.
- Saltano le divisioni tra soggetto/oggetto, parole/oggetti, parola/mondo, osservatore/osservato.
- Osservare implica *entanglement* in un processo di intra-azione; sapere e essere sono tutt'uno; epistemologia e ontologia non sono separate, nemmeno dall'etica.
- Barad chiama questo un processo etico-onto-epistemologico

Karen Barad

Lavorando sulla fisica quantistica, Barad propone una decostruzione critica dell'ontologia classica; una rfigurazione della materialità, della virtualità, della temporalità, dell'indeterminatezza, in ascolto etico con contesti non umani della soggettività.

I quanti ci aiutano a riconfigurare modelli esistenti di società e di politica, a riflettere sul groviglio di scambi *intra*-relazionali fra umano e non-umano, sulla **diffrazione** delle temporalità e l'*entanglement* di qui e là, ora e allora.

Nella fisica quantistica la diffrazione non è collegata all'interferenza quanto all'entanglement intra-attivo di soggetto e oggetto, "a come la materia sente e si fa sentire, conversa, soffre, desidera, spasima e ricorda perché sentire, desiderare, esperire non sono caratteristiche o capacità limitate alla coscienza umana".

MEETING
THE UNIVERSE HALFWAY



quantum physics and the entanglement of people and places
KAREN BARAD



Entanglement

L'entanglement viene di solito creato attraverso la diretta interazione tra particelle subatomiche. Due o più particelle possono interagire in modi che le lasciano aggrovigliate (entangled) l'una all'altra, qualsiasi sia lo spazio che le separa. L'entanglement implica possibilità e vincoli, crea legami e responsabilità.

C'è una misteriosa correlazione istantanea tra sistemi separati da vaste distanze.



Karen Barad

Performatività della natura

quanto e queer

Edizioni ETS



à ltera Collana di intercultura di genere

Performatività

Barad rivede il concetto di performatività in termini del materialismo femminista per farci capire che soggetti e oggetti del mondo sono già interconnessi prima di essere separati dall'agentività. La realtà è un processo di intra-attività dinamica, o un processo di continua materializzazione, attraverso il quale la materia acquista significato e forma realizzando possibilità agenziali diverse. La materialità non è un dato o un effetto dell'agentività umana, ma è un fattore attivo nel processo della propria materializzazione.

- (Evelien Geerts)

Lisa Mazzei, Karin Murris, Karen Barad
Thinking with Theory:
dati e teorie comunicano, teorizzare è fare mondo

- le onde del mare si diffrangono, collegano e comunicano
- i corpi si materializzano tramite l'intra-attività del mondo
- i processi di entanglement sono intrecci performativi
- pratiche di sapere e di essere non sono isolate, sono reciprocamente implicate e costitutive
- soggetti e oggetti non esistono prima del loro entanglement
- dobbiamo entrare nell'assemblaggio, fare nuove connessioni
- perché siamo entangled nel mondo
- passato-presente-futuro spazio/tempo si intrecciano sempre intra-attivamente.. il passato si apre a rielaborazioni del futuro
- io sono costituita come parte di un mondo in divenire

Ecce Homo, Ain't (Ar'n't) I a Woman, and Inappropriate/d Others: The Human in a Post-Humanist Landscape Feminist figurations

48 Qui comincio a leggere Gesù e Sojourner Truth come figure di trickster occidentali nella antica tradizione dell'umanesimo giudaico cristiano, come la recente teoria femminista interculturale multiculturale costruisce possibili figure postcoloniali, non generiche, e irredibilmente specifiche, figure di soggettività e coscienza critica, di umanità non nel sacro nome del medesimo, ma nella pratica auto-critica della "differenza", dell' io e del noi che non è e non sono mai identiche a se stesse, e quindi può sperare di connettersi agli altri...

Credo che "noi" – quella cruciale costruzione materiale e retorica della politica e della storia – abbia bisogno di qualcosa chiamata umanità. Quel tipo di cosa che Gayatri Spivak chiamava "ciò che non possiamo non volere".

Sojourner Truth

...Cerca di vedere meglio come usava il corpo e il discorso per rendere la "differenza" un organo da mettere al servizio di una nuova realtà che sappia articolare le dolorose realtà e pratiche della decostruzione, dis-identificazione e dello smembramento.

55. Accesso a questa umanità dipenderà dalla disciplina per costruire le soggettività a cui accennava Trinh Min Ha. "In un tale contesto non situabile la differenza è proprio ciò che mina l'idea di identità"

57. La teoria prodotta da donne di colore ha costruito discorsi alternativi di femminilità che contrastano l'umanesimo di molte tradizioni discorsive occidentali.

60. Queste figure eccessive e mobili non possono mai appartenere a quella che veniva chiamata una "comunità veramente umana"— una comunità che apparteneva solo ai padroni. Però questi soggetti eccentrici possono chiamarci a rendere conto della nostra immaginata umanità, sempre parzialmente articolata attraverso la traduzione. La storia può cambiare forma se viene articolata attraverso differenze che contano.

Rosi Braidotti
Materialismo radicale 2019

Tra i processi del divenire etico, troviamo la riconsiderazione critica della *blackness* (Gilroy 2010) ... e la ricollocazione radicale della *whiteness* (176)

Sojourner Truth &

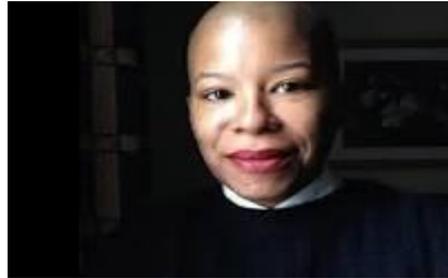
The Sojourner Project:

“Dialogues on Black Precarity, Fungibility, and Futurity,”
conversations beyond the US and Europe to engage communities
in the Global South, in particular, Africa and the Caribbean

October 30-31, 2018



**Rizvana Bradley
Christina Sharpe**



THE SOJOURNER PROJECT
DIALOGUES ON
BLACK PRECARIETY,
FUNGIBILITY,
AND FUTURITY
A CONFERENCE CURATED BY THE
PRACTISING-REFUSAL
COLLECTIVE
TUE 30 OCT 2018, 6-9PM
STANFORD HALL, 480 HALL AVENUE, STANFORD, CALIF. 94305
**ON THE POETRICS OF BLACKNESS
IN A TRANSNATIONAL FRAME**

VISUALIZING REFUSAL
A CONVERSATION WITH TINA CAMPT AND RIZVANA BRADLEY
MODERATED BY TAVIA NYONG'O

THE SOJOURNER PROJECT IS CO-ORGANIZED WITH THE GENEROUS SUPPORT OF:
THE BARNHART CENTER FOR RESEARCH ON WOMEN, COLUMBIA INSTITUTE FOR RESEARCH ON
WOMEN, GENDER AND SEXUALITY STUDIES, THE COLUMBIA INSTITUTE FOR IDEAS & IMAGINATION,
AND THE BARNARD COLLEGE OFFICE OF INTERNATIONAL INITIATIVES AND SPECIAL PROJECTS.



**Françoise Vergès
Hortense Spillers**



Gayatri Spivak



Denise Da Silva

Hortense Spillers

carne nera

Il genere non ha posto nella mappa del dominio schiavista. Prima del «corpo» viene la «carne», oggetto di scambio commerciabile.
La carne delle femmine non ha genere.

Denise Da Silva

«sulla differenza senza separabilità»

Da diversi decenni, ormai, i risultati controintuitivi degli esperimenti di fisica delle particelle hanno avallato descrizioni del Mondo con caratteristiche – *l'indeterminazione* e la *non-località* – che violano i parametri della certezza. Si tratta di esperimenti che, vorrei suggerire, ci invitano a immaginare il sociale senza le distinzioni mortali e i dispositivi (ri)ordinanti dell'Intelletto. Qual è la posta in gioco? A cosa dovremo rinunciare per poter dar libero sfogo alla radicale capacità creativa dell'immaginazione, traendone il necessario per portare a termine il compito di pensare Il Mondo diversamente? Né più né meno che questo: un cambiamento radicale nella maniera in cui trattiamo la materia e la forma.

Denise Da Silva – mondo correlato: «sulla differenza senza separabilità»

Sequenzialità Separabilità Determinazione

Differenza culturale Mondo ordinato

sono colonne del pensiero moderno che supportano il capitale statale,
un mondo da occupare, dominare, conquistare

Non località Virtualità Indeterminazione

Sono le parole del pensar/sentire

frattalico, poethico, compositivo, speculativo

**per un immaginario creativo che possa aprire la materia
a una lettura poetica**

Denise Da Silva

Blacklight: immanenza radicale

- La luce nera, *Blacklight*, o radiazione ultravioletta, passa attraverso quello che illumina... la materia si apre a letture *poethiche*, ai tipi di ri/de/composizioni che non usano i fondamenti onto-epistemologici del pensiero moderno, cioè la separabilità, la determinazione, la sequenzialità.
- Una *poethica* femminista Nera si occupa della materia grezza, cruda, quella materia che è stata appropriata (estratta, violata) ma non del tutto obliterata, ... simile alla "carne" di Hortense Spillers. Questa Cosa, cruda e grezza in quanto referente dell'indeterminazione($\infty - \infty$) o in quanto *materia prima*, afferma la capacità della Nerezza di liberare l'immaginazione dal pugno chiuso del soggetto e delle sue forme -- che è soltanto un inizio rispetto a un pensiero che contempla la virtualità e l'attualità tutte insieme.

Gayatri Spivak
what time is it on the clock of the world?
che ore sono all'orologio del mondo?
Inauguration of the Academy of Unlearning (Youtube)

Molti non ce l'hanno e non sanno nemmeno cos'è
Sentirsi responsabili per l'antropocene e imparare
a de-umanizzarsi dovrebbe includere riscrivere la storia senza
escludere gli schiavi, l'imperialismo, il colonialismo, il capitalismo,
il razzismo, e la gente che «non conta»

bengalese, traduttrice di Derrida, critica post-coloniale,
«Can the Subaltern speak»?



Karen Barad
Castello di Rivoli

JUNE 16, 2017

Troubling Time/s and Ecologies of
Nothingness: Re-turning, Re-membering, and
Facing the Incalculable

Temporalità

Presente/passato/futuro non sono allineati: il tempo è annodato, fratturato, frammentato, sovrapposto, aggiuntato, disperso, diffratto dentro di sé. C'è dis/continuità e im/possibilità : nel groviglio di qui/ora, ogni scena è un groviglio di temporalità

Passato presente e futuro coesistono così come avviene nel non-tempo dei quanti, perché lo scambio incessante e l'aggrovigliamento dei fenomeni lasciano una traccia che è già futuro. La loro spettralità "perturba la dicotomia tra continuità e discontinuità"; è *queer* perché dis/fa l'identità, sta alla cuspide di una trans/formazione im/possibile, im/passibile". (Barad 2010, 247)

Kyoko Hayashi, *From Trinity to Trinity* (2010)

Not a time-travel novel but a time diffraction tale, an embodied pilgrimage committed to tracing the material entanglements... of specific colonialist histories.

Tracing the material entanglements condensed into the spacetime point of 9 August.

Touching the infinite alterity that constitutes a point.

Re-turning is a **troubling** matter, a matter of **troubling**.

Ritornare al niente non per normalizzare queste infinite violenze, evasioni, cancellazioni, ma per dare peso alle nuvole di im/possibilità che circondano questi eventi intrecciati. Cosa significa confrontare il niente, toccare la sua pienezza? Domanda: per chi è pieno Ground Zero? Al tempo del Trinity Test è vissuta e morta una moltitudine di esseri esclusi dal termine «umano»: serpenti, insetti, piante, rocce, terra e altri sottovento, insieme alle ossa e agli spettri degli antenati e dei futuri nati. Risiedono nel nulla tutti quelli che resistono nonostante strati su strati di violenza coloniale e razziale, quelli che l'Uomo conta per Altri e marca come subumano, nonumano, inumano o non degni di un nome.

